

Lunedì 20 febbraio 2012

Consiglio comunale - L'assessore Ugo Ferrari ha risposto a un'interpellanza del consigliere Matteo Olivieri sugli "sprechi energetici"

Nel corso del Consiglio comunale di oggi, lunedì 20 febbraio, l'assessore alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari** ha risposto al capogruppo di Reggio5stelle **Matteo Olivieri**, che aveva presentato un'interpellanza in relazione all'"eliminazione degli sprechi causati dal riscaldamento presso gli esercizi commerciali e locali di proprietà comunale".

"Il risparmio energetico - ha detto Ferrari - e la razionalizzazione nella gestione degli impianti rappresentano un impegno su cui puntiamo per raggiungere quegli standard che ci siamo dati per il rispetto degli obiettivi di salvaguardia del clima e di riduzione degli inquinanti, oltre che per un contenimento dei costi.

L'appalto di gestione calore negli edifici pubblici, che comprende anche l'illuminazione pubblica e i semafori, risalente al 2006 ammontava annualmente ad 5.335.865 euro. Di questi, 3.185.314 relativi al servizio riscaldamento e 2.150.550 relativi al servizio Illuminazione pubblica.

Nel biennio 2009/2010, l'importo complessivo è stato pari a 6.650.000 euro, di cui 3.178.000 per il riscaldamento e 3.472.000 per l'illuminazione pubblica. Di fatto, si evince nel breve lasso di pochi anni un ribaltamento tra calore ed energia elettrica.

Per il solo riscaldamento vi è stato un risparmio (circa 7.000 euro) nonostante l'incremento del numero delle strutture da riscaldare e gli aumenti tariffari. Questo risultato è stato conseguito mediante un giornaliero, attento, puntuale monitoraggio degli orari e dei locali da riscaldare.

In riferimento all'articolo del Resto del Carlino del 23 dicembre 2011, relativamente alle temperature della biblioteca Panizzi, occorre considerare che la biblioteca è riscaldata all'interno del Global Service per il quale le ditte sono tenute a garantire i '20 gradi centigradi' in tutti i locali con la spesa energetica a loro carico. Non sono dunque remunerate eventuali sovratemperature che potessero occasionalmente verificarsi in alcune zone.

Da un controllo effettuato attraverso le apparecchiature di 'telecontrollo remoto', si è potuto verificare che la temperatura rilevata nel medesimo periodo, nel punto ove è posizionata la sonda, è di 20° C, con uno scostamento di pochi decimi di grado in più o in meno, quindi corretta.

Può esistere, soprattutto in edifici storici, un problema di omogeneità delle temperature e le ditte hanno provveduto, e tutt'ora continuano, a bilanciare e tarare gli impianti per cercare di ottenere la maggiore uniformità di temperature possibile in tutti i locali, avendone tutto l'interesse, infatti le sovratemperature non vengono pagate, mentre vengono applicate penali in caso di temperature insufficienti.

Le segnalazioni che ci giungono per problemi di funzionamento sono analizzate dai tecnici e solo in rarissimi casi riguardano temperature eccessive.

Per il contenimento della spesa per il riscaldamento si continua a intervenire per ottimizzare gli impianti, anche se va detto che i margini, a fronte del lavoro già effettuato, sono sempre più risicati.

Sul fronte dell'energia elettrica si sta operando sugli impianti di Pubblica Illuminazione con installazione di regolatori di flusso, sostituzione di lampade col altre a basso consumo, installazione nei semafori di lampade a Led. L'appalto per questi interventi (per una spesa di 5.000.000 di euro) prevede costi ammortizzati dal gestore attraverso i risparmi conseguiti, e al termine dell'appalto (2014) si avranno ulteriori risparmi diretti per il Comune.

Purtroppo continuano inarrestabili gli aumenti dei combustibili e dell'energia elettrica, che non rendono manifesti i risparmi energetici in termini conseguiti”.

“In merito al **risparmio energetico negli esercizi commerciali** - ha proseguito Ferrari -, premesso che gli stessi sono tenuti al rispetto delle norme generali in materia di accensione degli impianti e dei limiti di rispetto di temperature massime previste dalle stesse, abbiamo valutato e considerato il crescente fenomeno di esercizi commerciali (a Reggio non molto diffuso) che, per proprie scelte di carattere imprenditoriale, mantengono le porte di accesso aperte anche nella stagione invernale, dotando gli accessi di dispositivi che appunto permettono di favorire l'accesso diretto ai locali.

Alcuni Comuni hanno stanno valutando quale strategia adottare per evitare il diffondersi di tale prassi, mentre il Comune di Milano ha, in un primo tempo, emanato una ordinanza (la n° 94 del 18 ottobre 2011) che vietava di lasciare aperte le porte, salvo poi revocarla, con successiva ordinanza del 20 gennaio 2012 n° 6/2012, e mantenere tale misura come invito agli esercizi commerciali ad evitare tale comportamento.

La Giunta ha ben presente la necessità di limitare ogni prassi che vada nella direzione opposta ai criteri di limitazione dei consumi energetici e sta valutando azioni efficaci e approfondendo gli aspetti giuridici e pratici, coinvolgendo anche le rappresentanze degli esercenti commerciali, al fine di adottare un provvedimento incisivo”.

Il consigliere Olivieri si è dichiarato non soddisfatto della risposta.